COLLEGAMENTO TARANTO

NOVEMBRE 1996

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE TEL. (099) 4590099

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

Lettera aperta ai Parlamentari eletti nell'area jonica e a tutto il personale della Polizia di Stato.

di FRANCESCO STASOLLA

I poliziotti amano la patria, rispettano i politici e confermano la propria lealtà verso tutte le altre Forze di Polizia: ma chi ama, rispetta ed è leale con i poliziotti ?

Forse la Polizia di Stato è di impedimento nella realizzazione di qualche oscuro progetto da parte di qualcuno ?

Sono interrogativi, questi, leggittimi quanto giustificati da tutta una serie di vicende che hanno caratterizzato la vita parlamentare e l'amplificazione giornalistica di certe notizie, nelle settimane passate.

Il 6 novembre scorso, la Commissione della Camera ha esaminato il testo dell'art. 8 del DDL collegato alla Finanziaria 1997, che il personale militare prevede al comma 2 lettera adi "definire per ciascuna forza armata … i ruoli normali e speciali anche attraverso la revisione dei ruoli esistenti e, ove occorra, mediante la soppressione, esaurimento ovvero istituzione di nuovi ruoli con determinazione delle relative consistenze organiche".

Nel corso dell'ultimo incontro tenuto col Ministro degli Interni, presente anche il Capo della Polizia, il SIULP ha manifestato tutta la propria preoccupazione di fronte alla assunzione di misure che se appaiono di particolare interesse per l'Arma dei Carabinieri (con Legge n. 217/92, infatti, è già istituito il ruolo speciale degli Ufficiali in cui transitano gli appartenenti al ruolo dei Marescialli) e per la Guardia di Finanza (che non sapendo resistere alla "tentazione" ha già bandito concorsi per cariche speciali riservate sempre ai Marescialli), non garantiscono una equiordinazione tra tutte le Forze di Polizia , per cui gli Ispettori della Polizia di Stato, oltre a dover "bere" la Legge n.216/92, rischiano ora anche di affogare.

Nella citata riunione il Ministro aveva rassicurato il SIULP che la "svista" nella elaborazione della Finanziaria sarebbe stata corretta durante l'esame in Commissione.

Resta il fatto, però, che nessun emendamento è stato presentato e meno che mai discusso.

No! Così proprio non va!

Sale il malcontento della categoria, rischiando di diventare rosso, come di pericolo grave perchè essa è provata e ulteriormente mortificata dalla serie di fughe in avanti che davvero non comprende.

Il SIULP, che si era impegnato, con grande senso di responsabilità, a valutare tutte le ipotesi di soluzioni da adottare sul ruolo speciale dei Funzionari, registra invece il disinteresse assoluto dell'Amministrazione, proprio nel momento in cui altre Forze di Polizia acquisiscono dei presupposti normativi certi anche come periodo di vigenza, prevedendo infatti la delega indicata nella Finanziaria per il personale Militare la sperimentazione per 12 mesi.

Ora basta! Non più chiacchiere! La Polizia di Stato vuole vedere i fatti e non più sentire promesse che poi non vengono mantenute!

Noi intendiamo far valere le nostre giuste ragioni, puntando a far uscire il personale della Polizia dall'accerchiamento cui è stato sottoposto già da tempo.

Il primo, evidente effetto della Finanziaria, nonostante i petali di rosa sparsi da qualcuno, è quello di mostrare delle vere e proprie spine dolorose per tutti noi.

Quasi non bastasse, il 18 ottobre scorso, la Repubblica aveva partoito un artiolo intitolato "Il PDS, il Ministro e la Benemerita", contenente alcune singolari dichiarazioni del Presidente del COCER sottufficiali dei Carabinieri che, perpetuando una logica comparativa, armato anche di tanto livore, dichiarava tra l'altro riferendosi al suo Corpo: "soldi pochi, rischi e disagi tanti. Più dei militari delle altre Forze Armate, più della Polizia".

Avremmo senz'atro compreso questa sua lamentela se inquadrata in modo completamente diverso, ove avesse richiamato ad esempio l'attenzione dei Parlamentari, dela opinione pubblica, circa le difficoltà sia economiche che logistiche e strutturali, e la carenza di mezzi nella lotta contro la criminalità organizzata, il riciclaggio di danaro "sporco", se è proprio questo che vogliono i Carabinieri che come noi operano quotidianamente, rischiando la vita, non certo dietro una comoda posizione da scrivania.

Il rappresentante del COCER ha, invece, tirato in ballo il tema della unificazione del Corpo dei Carabinieri con la Polizia di Stato (per tale eventuale riforma è stato incaricato il Sottosegretario Sinisi), commentando con espressione più che delirante: "Se lo scordino. A queste condizioni sarebbe subordinazione e a star sotto non ci piace. Meno potere e meno soldi… Non si capisce perchè, visto che siamo noi a svolgere il 70% dell'attività di Polizia Giudiziaria, dato ISTAT… Si coordino con i Vigili Urbani, con la Guardia Forestale… Perchè tirano sempre fuori questa storia che noi non collaboramo con loro ? Sono loro (cioè noi poliziotti!) che non lo fanno abbastanza, e poi sono meno professionali… tant'è che succedono gli incidenti come quello di Africo Nuovo… perchè loro (cioè sempre noi poliziotti!) non avevano informato che operavano lì…"

Colleghi, evito commenti che potrebbero indurmi ad uno scadimento di stile e, tuttavia, la delicatezza dell'argomento semplicisticamente trattato dal rappresentante del COCER Sottufficiali dei Carabinieri, una risposta la impone.

Non fosse altro per richiamare tutti alla serietà e al senso di responsabilità che, almeno per quanto ci riguarda, distingue la nostra Organizzazione Sindacale, a differenza di quegli organismi para-amministrativi dai torbidi connotati ideologici.

E allora dico: i Carabinieri non possono fare da soli.

Lo vieta la Legge che, fin quando non si modifica deve essere rispettata.

Essa impone che il coordinamento delle Forze dell'Ordine sia affidato al Ministro dell'Interno, al Prefetto e ai Questori; esso, dunque, non è uno sfizio della Polizia.

E non vi è una questione di subordinazione, quando invece di efficenza e di costi.

La duplicazione dei servizi sul territorio è, oggettivamente, uno spreco quotidiano: due pattuglie sul medesimo percorso e nessuna pattuglia in altre zone, due sale operative, due sistemi informatici …, costano di certo molto più di uno.

Altro discorso, non meno importante, i rischi dell'operatore in borghese, come nel caso citato di Africo Nuovo, laddove un "delitto di Stato", causato dal mancato coordinamento, è stato trasformato in omicidio colposo ed imputato ai nostri colleghi.

E allora: se a qualche Carabiniere proprio non interessa un modello di sicurezza più efficiente, alla gente invece sì!

Oltretutto, sarebbe interessante conoscere il modo specifico con il quale vengono elaborati quei dati ISTAT che attribuiscono il 70% dell'attività di Polizia Giudiziaria ai Carabinieri.

Infatti, se quei calcoli avessero ricompreso denunce di ladri di biciclette o di furti di … galline, verificatisi nello sperduto paesino, allora tutto sarebbe più chiaro.

Quando allora non avessero tenuto nel giusto conto il quadro proporzionale ovvero il contesto numerico e della distribuzione del personale sul territorio, allora sarebbe lecito nutrire non pochi dubbi sull'attendibilità di quel dato.

Il Senato, pertanto, modfichi il DDL commentando in avvio di nota, perchè é chiaro quando sia difficile operare, anche per i polizziotti, senza la dovuta serenità d'animo.

Quel che serve è oggi l'impegno del Parlamento di mettere nelle condizioni, il personale della Polizia di Stato, di lavorare con estrema libertà, senza essere sottoposti a pressioni di alcun tipo ma invece sostenuti nell'impegno quotidiano, a partire proprio dalla realizzazione della prospettata equiparazione delle Forze di Polizia.

QUELLE TRE O QUATTRO COSE CHE FANNO SOFFRIRE I "CUGINI"

Dichiarazione del Segretario Generale Roberto Sgalla

Anche noi amiamo i Carabinieri. Nel coro di oggi, il SIULP non può rappresentare l'unica voce stonata. Ma proprio perchè ai "*cugini*" ci unisce non soltanto il comune dovere, ma anche il comune rischio, non possiamo lasciar correre giudizi gravissimi nei confronti della Polizia di Stato espressi da uomini dell'Arma che rivestono incarichi di grande responsabilità: quando si parla di professionalità ad esempio, non si può giocare a chi è più bravo, ma cercare di esserlo anche nelle dichiarazioni pubbliche. Qualche chiarimento bisogna dunque aggiungerlo, anche nei confronti del COCER, sulle questioni che sembrano irritare i Carabinieri.

Coordinamento.

I Carabinieri vogliono fare da soli. Ma la legge non lo prevede e finchè non la si modifica, va rispettata. La legge dice che il coordinamento delle forze dell'ordine è affidato al Ministero dell'Interno e ai Prefetti e Questori. Noi sosteniamo da tempo che i Carabinieri cercano di evadere a quest'obbligo (e ieri abbiamo citato quattro casi recenti ed eclatanti) con il beneplacito, evidentemente, del Comando dell'Arma. Non è questione di dare ordini, è questione di efficienza e di costi. La duplicazione dei servizi sul territorio è uno spreco quotidiano: due pattuglie nella stessa strada e nessuna a cinquecento metri. E presenta dei rischi quando si opera in borghese (Africo insegna). E due sale operative, due sistemi informatici, eccetera, costano più di uno.

Ausiliaria.

É la norma che permette a tutti i militari (anche ai Carabinieri) benefici pensionistici corporativi. Un tempo compensava disagi e carriere usuranti, ma per molti militari oggi è anacronistico. Sosteniamo che debba essere sostituita da benefici in servizio a favore di tutti i lavoratori delle Forze di Polizia.

Ausiliari.

La ferma a dieci mesi, ha ragione il generale Federici, renderebbe inutile l'impiego di giovani come Ausiliari nelle forze di sicurezza (igili del fuoco e forestali compresi) perchè mancherebbe il tempo per prepararli. Ma il SIULP crede che l'ingresso di nuovi elementi nelle forze dell'ordine dovrebbe avvenire solo per concorso e dopo un'adeguata preparazione professionale e culturale. Riaprire i concorsi (bloccati da anni proprio perchè il turnover è garantito dagli ausiliari ogni anno), per quel che riguarda la Polizia di Stato significherebbe riaprire Uffici, Commissariati, Squadre Mobili alle donne.

Infine, se è vero che c'è malessere nelle Forze di Polizia per trattamenti economici e normativi non adeguati, invitiamo i colleghi dei COCER dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza a sedersi attorno a un tavolo com'è avvenuto in occasione della stipula dei due contratti per chiedere insieme al governo la piena attuazione dei protocolli d'intesa allegati ai contratti, che prevedevano tra l'altro adeguamenti retributivi per assistenti capo (appuntati capo), ispettori superiori (marescialli superiori), funzionari (ufficiali), nonchè per individuare le reali specificità da difendere in sede di definizione della delega sulla riforma del sistema pensionistico e previdenziale delle Forze di Polizia.

Roma, 18 ottobre 1996

E' TEMPO DI RIFLETTERE SULLA 737

Siamo preparati ad affrontare un procedimento disciplinare?

Tanumerosi procedimenti disciplinari svolti dalla Commissione Consultiva e dal Consiglio Provinciale di Disciplina nei confronti di colleghi, hanno messo in luce i danni che le sanzioni disciplinari producono, soprattutto sul piano economico.

Se prima della Legge di riforma le sanzioni disciplinari come C.P.S. e C.P.R. venivano considerati lesive per la dignità individuale e della famiglia, certamente oggi, alla luce dei continui tagli sullo stipendio, sono addirittura drammatiche, per chi sulla propria pelle deve sopportare la decurtazione di 5/30 dello stesso o il ritardo degli aumenti di uno o due anni per effetto di una deplorazione o sospensione. Certamente quando è stato varato il Decreto del 25 ottobre 1981 n. 737 molti aspetti non sono stati vagliati attentamente forse, si aveva troppa fretta di completare quella importantissima pietra miliare della Legge di riforma ; bene, oggi quella pietra miliare è stata demolita pezzo per pezzo vedi, per esempio, le problematiche del coordinamento e del riordino delle carriere, al contrario la 737 rimane invariata, smagliante più che mai, poiché siamo piccoli per poter demolire questa pietra tombale. A tal uopo si è pensato bene di studiarne gli eventuali punti deboli per limitarne i danni, cioè:

- *Contestazione degli addebiti;*
- *Giustificazioni;*
- *Istruttoria;*
- *Difesa.*

Si sono rivelati punti deboli perché si è sempre creduti nella benevolenza dell'Amministrazione che invece oggi applica alla lettera le normative, aggravate anche da quelle del Pubblico Impiego che ci sono arrivati tra capo e collo. Sono tali perché non abbiamo mai approfondito adeguatamente, la conoscenza giuridica per affrontare con serenità e certezza un procedimento disciplinare, per cui la quasi totalità dei colleghi scoprono la 737 solo quando gli arriva come un mattone sulla testa.

Questi punti deboli possono trasformarsi in punti forti se sono supportati da una conoscenza giuridica adeguata per costringere l'Amministrazione, nei procedimenti disciplinari, a tenere conto e a valutare effettivamente tutte le circostanze e documentazioni che nelle giustificazioni e nella fase di difesa possono essere presentate.

Colleghi questo documento non vuole essere una promessa di impunità né vuole ingenerare paura anzi, invita tutti a continuare lavorare serenamente ; certamente, non è rivolto a chi deliberatamente, con piena coscienza e volontà, è venuto meno ai propri doveri e decoro di appartenente alla Polizia di Stato.

Questa Segreteria Sezionale, dopo un'attenta valutazione di queste problematiche, ritiene indispensabile una consulenza legale che possa supportare i colleghi nella stesura delle giustificazioni, istruire i colleghi membri di Commissione Consultiva e Consiglio Provinciale di Disciplina nominati dalle OO.SS. e, soprattutto, i colleghi nominati in qualità di difensore. Poiché non è consentito, nei procedimenti disciplinari, farci assistere da un legale, facciamo in modo da costringere, attraverso una preventiva consulenza legale, l'Amministrazione a tenere conto di tutte quelle forme di garantismo che nella procedura ordinaria sono applicate a tutti i cittadini.

Questa Segreteria Sezionale si fa promotore di una sottoscrizione per garantire una adeguata consulenza legale nei procedimenti disciplinari e relativi ricorsi.

I colleghi che vogliono aderire a questa iniziativa possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Sezionale del Dist. IX Rep. Mob. Di Taranto (Caserma D'ORIA) o telefonare al 7352115 Isp. C. AVENA negli orari d'ufficio.

Se questa iniziativa raccoglie il Vostro consenso, nel più breve tempo possibile, sarà stilato uno statuto dove verranno sanciti adesione, interventi ed amministrazione secondo le norme, all'insegna di un'assoluta trasparenza.

Taranto 28 ottobre 1996

La Segreteria Sezionale
del Dist. IX Rep. Mob.

UN MAGISTRATO COMPETENTE CON GRANDI DOTI DI UMANITA'

La nomina di Pier Luigi Vigna alla Direzione Nazionale Antimafia è motivo di grande soddisfazione per il SIULP e per tutti i poliziotti italiani. Lo afferma il Segretario Generale del maggior Sindacato di Polizia, Roberto Sgalla, che ricorda con stima ed amicizia il magistrato, competente e tenace, che ha condotto già molte inchieste contro la malavita organizzata.

"Siamo sicuri - afferma Sgalla - che il Dott. Vigna porterà anche nel nuovo, gravoso e delicato incarico, la sua alta professionalità e la sua carica umana ammirevole anche nelle circostanze più drammatiche. Gli auguro di cuore buon lavoro, nella certezza che sarà all'altezza della situazione".

Roma, 8 novembre 1996

A L L A R M E

Siamo alle soglie di un punto di non ritorno, troppi problemi sul tappeto rimangono irrisolti, mentre la categoria viene attaccata da più fronti, in quella che appare una situazione confusionale, tutt'altro, un lucido disegno di accerchiamento stringente che porterà a decidere su questioni importantissime, sull'onda artatamente emergenziale, non ci convince.

Il SIULP non si lascerà portare per mano al mattatoio, non accetterà di "eseguire" strategie pensate da altri, senza che vi sia stato un dibattito politico serio su ogni singola questione, e chi in assenza di organi Statuari deliberanti e di discussione approfondita della base sindacale, intende operare fughe in avanti, si ritroverà solo con le proprie responsabilità.

Il SIULP ha bisogno di ragionare con la propria testa, stabilendo priorità e strategie che debbono basarsi su di un programma politico ben definito, dal consenso della categoria che ancora nessuno ha verificato, ed in tal senso ritengo necessario l'approfondimento dei seguenti temi:

Previdenza.

Preordinare qualsiasi soluzione di merito all'unificazione delle due deleghe governative che attribuiscono tempi diversi di soluzione allo stesso problema. Non è pensabile che i Militari abbiano un anno in più per definire le proprie pensioni, dopo che il trattamento per noi è ormai definito, ha solo il senso di avvantaggiare qualcuno che avrà come base di piattaforma ciò che per le Forze di Polizia ad ordinamento civile è stato invece il punto di arrivo. Vogliamo un tavolo unico all'interno del comparto, ove si discuta armonizzando la previdenza e l'ausiliaria in unico contesto, il gioco delle tre carte non si può più fare!

Impiegati Civili.

La bozza dell'Amministrazione che individua i settori di attività in cui adibire gli impiegati dell'Amministrazione Civile dell'Interno è inaccettabile, riteniamo indispensabile per un ordinato svolgersi dell'attività di Polizia, non limitare afatto i settori di impiego del personale Civile, che potrà per tutte le qualifiche esecutive trovare la giusta collocazione in ogni Ufficio Centrale e Periferico della Polizia di Stato, mentre per le qualifiche superiori a quelle esecutive, onde evitare le note e non più giustificabili confusioni di ruoli e responsabilità, sarà indispensabile attribuire solo i profili di ragioneria e gestione patrimoniale.

Tecnici

Occorre ripensare complessivamente, ad una politica sui Tecnici, che non si capisce bene cosa sono diventati nel nostro Comparto. Una politica di effettiva tutela nei loro confronti s'impone, e se necessario prevedere una nuova denominazione del ruolo, ipotizzare allargamento di funzioni, attribuendo permanentemente la qualifica di Agenti e Ufficiali.

Ruolo speciale dei funzionari.

Mentre per i Militari è solo questione di tempo, avendo preordinato gli strumenti di previsione normativa per il transito o l'accesso dei Sottufficiali nei ruoli degli Ufficiali, per la Polizia di Stato, nonostante gli impegni assunti anni fa, non se ne parla proprio.

Concorsi straordinari per funzionari.

Niente all'orizzonte sul fronte delle leggittime aspettative per il personale della Polizia di Stato laureato, non solo non vi è alcuna programmazione di concorsi straordinari, ma anche su quelli ordinari continua a non essere presa in considerazione la necessità del 50% della riserva dei posti.

Finanziaria.

Lo scippo del Governo dell'Equo Indennizzo, non può lasciarci indifferenti, come pure il congelamento delle indennità di missioni e trasferte.

Accordo Quadro.

Molte conquiste della stagione contrattuale rischiano di annacquarsi, e gli sforzi compiuti vanificati.

Non si possono avere soluzioni ai problemi accennati, senza un SIULP forte e veramente incisivo, non saremo Commissariati da qualche forza politica, c'è solo la necessità di far ripartire il SIULP, tutti insiemeUnitariamente.

Roma, 24.10.1996

Il Segretario Generale Agg.to
Oronzo Cosi

LA VERITA': UNICA SCELTA VINCENTE

Prevedibile, purtroppo è l'atteggiamento strumentale del SAP in ordine alla singolare lettura di un nostro comunicato della scorsa settimana. Il SAP è a corto di argomenti e con una scelta, l'ennesima, di bassissimo profilo tenta di imbrogliare i colleghi, dimenticando però la maturazione della categoria in questi 15 anni di sindacato, anche nel saper leggere i comunicati.

Il nostro era ed è diretto a sollecitare un dibattito necessario, a cui siamo abituati da sempre, a volte acceso, duro, di confronto tra le diverse anime di ispirazione Confederale CGIL-CISL-UIL, che copongono il SIULP, culture diverse che si incontrano discutendo i problemi reali dei colleghi, democraticamente la sintesi delle opinioni a confronto determinano con l'azione sui fatti concreti anche del vivere sociale il nostro ruolo POLITICO che porta alla soluzione dei problemi della categoria. Dal Congresso Nazionale di giugno, noi ancora non abbiamo completato l'assetto organizzativo interno, da qui la necessità, il grido d'allarme affinchè il SIULP riprenda la propria azione con il massimo delle sue potenzialità, cioè con *unitarietà politica* storica dell'organizzazione.

Quello del SAP, ricalca il cliché usurato ed abusato, sconfitto dalla verità e dai tempi in cui la loro leggittimazione si basa più sulla demonizzazione altrui che sulle proprie reali capacità di tutela sindacale, l'autocommiserazione passa tra la presunzione di un'autonomia fatta solo di parole ed un complesso psicologico anti-Confederale che si placa inconsciamente attaccando il SIULP politicamente.

Il SAP non assume responsabilità, ama il ruolo inquisitorio dimenticando di essere sindacato: non ha firmato il Contratto di lavoro, ha subito il Riordino, non ha partecipato la settimana scorsa ad un incontro sulla salvaguardia delle nostre pensioni cui hanno partecipato il SIULP, CGIL-CISL-UIL della Polizia Penitenziaria e Forestale, i COCER dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Difesa. Probabilmente anche sugli altri argomenti indicati sul documento del SIULP resterà a guardare dalla finestra aspettando che NOI risolviamo anche per loro, i problemi concreti della categoria, e poi, come sempre critiche e sciacallaggi, troverà sicuramente altri alibi, non rischierà mai di scontentare qualcuno, dando ragione a tutti, va dato atto di questa virtù che noi non abbiamo perché preferiamo scegliere e determinare prima che altri decidano per il peggio. Ma anziché prendersela con il SIULP perché non se la prende veramente con la controparte con una seria politica verso il Dipartimento o il Governo risolvendo i problemi della categoria ? le risposte a questi quesiti stanno in una sola parola: AUTONOMIA, una barzelletta che libera ilarità infinite! Qualche tempo fa, il SAP nella propria "autonomia" esplodeva, arrivando a scissioni irreparabili, noi del SIULP non abbiamo mai inteso rovistare nella spazzatura altrui, considerando faccende interne a quell'O.S., in quel periodo ci tappammo le orecchie e soprattutto il naso. Noi oggi senza la tanto decantata "autonomia" non corriamo nemmeno questo rischio, ed anzi siamo sicuri che al termine di questa fase organizzativa, di rilievo politico non secondario, uscirà un SIULP più forte di quello sinora conosciuto. Se non fossimo realmente indipendenti, dalla controparte e dai partiti tanto di destra che di sinistra, il comunicato del 24 u.s., non avrebbe senso, invece ha un grande significato di trasparenza verso i nostri associati da sempre partecipi delle scelte, che comprendono il contenuto politico e non i travisamenti strumentali del SAP, perchè il SIULP ha in sé le garanzie della vera indipendenza sindacale confederale, non consente a nessuno di decidere in assenza del dibattito politico che partendo dalla base sindacale trova legittimazione negli organi Statutari: nella trasparenza questa è democrazia. Se non discutiamo noi, altri penseranno per noi, e ribadisco non saremo Commissariati da qualche forza politica (COCER, SAP, partito della burocrazia ministeriale, partiti politici di destra e di sinistra, ecc.), c'è solo la necessità di far ripartire il SIULP, tutti insieme unitariamente.

Nonostante il SAP, il mio pensiero va ad Ezio Tarantelli della CISL, barbaramente trucidato dalle Brigate Rosse, che rispetto alla strumentalità, rispondeva: non preoccupatevi di dire la verità, la gente capisce sempre.

Roma, 29 ottobre 1996.

Il Segretario Gen. Nazionale Agg.to
Oronzo Cosi

IL S.I.U.L.P. INCONTRA IL QUESTORE DI TARANTO

La Segreteria SIULP, nel corso della mattinata di giove dì 10 ottobre ha incontrato il Questore di Taranto.
Nel corso dell'incontro sono state rappresentate alcune situazioni e problematiche riscontrate.
Tra le prime questioni, quelle riguardanti l'U.C.T., oggetto di una nota inoltrata in data 24.09.1996 e pubblicata sul collegamento di ottobre, emerse a seguito di ripetute istanze pervenute da parte dei colleghi i quali lamentavano il mancato rispetto della contrattazione decentrata, un tipo anomalo di fruizione del R.R.S. e carenza di organico rispetto alla mole di lavoro che gli stessi vengono quotidianamente chiamati ad estrinsecare.
Il Questore riferiva che l'anomalia riguardante l'impiego del personale con più frequenza nei turni pomeridiani sarà immediatamente ripristinata garantendo il rispetto della contrattazione decentrata, stesso impegno ci è stato assicurato per quanto riguarda la fruizione dei R.R.S.
Nella circostanza il Questore ha convenuto, con noi sull'impegno istituzionale svolto con massima serietà e professionalità da tutto il personale dell'U.C.T.
In relazione alla carenza di organico il Questore riferiva essere questo un problema suscettibile, purtroppo, di trovare soluzione solo se alla Questura di Taranto giungerà personale di nuova assegnazione.
Sono state quindi affrontate altre problematiche inerente la programmazione di un corso per tutto il personale che ne vorrà prendere parte, didattico per l'acquisizione delle conoscenze di base per l'uso del computer.
Ci è stato assicurato l'impegno, a breve scadenza, di iniziative già individuate dal Questore, per assicurare a tutti coloro che ne avanzeranno richiesta, un corso per la programmazione di nozioni all'uso del computer.
Si è affrntato il problema dell'addestramento al tiro, più volte sollevato da questa O.S., ed ultimamente stigmatizzato anche dalla Segreteria Sezionale delle Volanti.
Nella fattispecie il Questore ha ribadito tutto il suo impegno affinchè il personale tutto, della provincia jonica possa esercitarsi sempre con maggiore frequenza al tiro ribadendo le disposizioni precise che ha già impartito affinchè non si verificano più episodi come quelli del 27 settembre, allorquando il personale non ha potuto esercitarsi al tiro per la mancanza della motovedetta.
Si è convenuti nell'ottima scelta individuata dal Questore, affidando la Direzione dell'Ufficio del Personale al Dott. Papulino, al quale il SIULP le manifesta tutta la gratitudine per l'impegno, la costanza e la ricerca continua della disponibilità nei confronti di tutto il personale, nonchè la serietà professionale, traendo origine da un ottimo bagaglio di esperienza acquisita sul "campo".
Infine, si è discusso della necessità di intensificare le iniziative per la realizzazione della nuova Questura, prospettando il programma degli incontri che il SIULP ha già programmato.
Nell'argomento il Questore ha mostrato quanto lui ha già fatto e quanto gli sta a cuore il problema da noi enunciato: attraverso incontri avuti è riuscito ad ottenere il primo piano della provincia, che a breve termine sarà messo a disposizione della Questura, ha ottenuto lo stanziamento di 700.000.000 (settecento milioni) per la ristrutturazione degli Uffici della Squadra Mobile, Polizia Scientifica, Sala Operativa, DIGOS, P.A. e UPGAIP, ci ha mostrato il progetto già realizzato (sulla carta) di come saranno modificati ed aggiornati gli Uffici di tutta la Questura di Taranto.
La Segreteria SIULP, può ritenersi, per il momento, soddisfatta, avendo riscontrato la solita cortesia, disponibilità e capacità di compenetrazione nelle problematiche degli Operatori di Polizia.

Firmato il Contratto dei dirigenti pubblici

MA QUELLI DELLA POLIZIA NE SONO ANCORA ESCLUSI

Dichiarazione del Segretario Generale Roberto Sgalla

E' stato firmato il contratto per i Dirigenti Pubblici.
Ne sono, com'è noto, esclusi i Dirigenti della Polizia e dell'Amministrazione Civile della Pubblica Sicurezza (carriera prefettizia), i quali hanno gli stipendi bloccati da cinque anni, e cioé dal 1991.
"Una volta costituito il Comparto Sicurezza - afferma il Segretario Generale del SIULP Roberto Sgalla - *si è persa l'occasione di contrattualizzarne i Dirigenti fino al grado di Dirigente Superiore (i Dirigenti Generali sono di nomina governativa, quindi esclusi).*
Per una ovvia ragione di equità, il Governo deve ora estendere i benefici conquistati dai dirigenti pubblici a quelli che ne sono rimasti esclusi, tenendo ovviamente conto della specificità delle funzioni e del ruolo, operando sull'indennità pensionabile".
Roma, 4 novembre 1996

Commissariato P.S. di Manduria

Preg.mo
Dott. Raffaele Valla
Questore di Taranto

Il personale del Commissariato di Manduria, in data 13 ottobre 1996, riunito in assemblea indetta da questa O.S.

DENUNCIA

- la reiterata violazione del metodo per l'utilizzo del lavoro straordinario attuata attraverso il ricorso indiscriminato a turni di servizio inediti e non previsti da alcuna normativa centrale e decentrata;
- il grave stato di disorganizzazzione e di malessere in cui versa l'Ufficio;
- la carenza di personale impiegato in servizio di prevenzione (Volante);
- l'obbligo della Volante di dismettere (ogni sera verso le ore 22.00) dal proprio impegno istituzionale per parcheggiare le auto del Commissariato in garage;
- la mancanza della programmazione delle ferie per il periodo delle festività.

Questa Segreteria le chiede un urgente incontro al fine di affrontare le problematiche su esposte.
Voglia gradire distinti saluti.
Taranto, 28 ottobre 1996

Il Segretario Generale Provinciale
Francesco Stasolla

ELENCO DEI CANDIDATI VINCITORI DEL CONCORSO A 2000 POSTI NEL GRADO DI V.SOV. (V.ISP.) D.M. DEL 16.06.1994.
GRADUATORIA FINALE.
La frequenza del Corso é fissata presumibilmente per il giorno 10.12.1996 (I POSTI PER TARANTO SONO 30).

N.	COGNOME	Nome	Punteggio	Grad. Naz.	N.	COGNOME	Nome	Punteggio	Grad. Naz.
1	**PERNIOLA**	Giuseppe	127,70	10	17	**BITETTI**	Vito Erasmo	113,00	608
2	**MIDULLa**	Michele	127,25	15	18	**CATUCCI**	Giuseppe	113,00	612
3	**SESSA**	Cosimo	127,20	16	19	**COLAGIERO**	Roberto	112,90	615
4	**DELL'AQUILA**	Angelo	120,85	125	20	**LANGELLA**	Antonio	112,90	616
5	**RINALDI**	Pietro	120,55	134	21	**PALMIERI**	Salvatore	112,80	620
6	**MARAGLINO**	Vincenzo	120,20	151	22	**DE IACO**	Alberto	112,20	676
7	**BAGLIVO**	Gaetano	119,80	166	23	**MARANGI**	Cosimo	111,65	720
8	**SACCOMANNO**	Francesco	119,55	178	24	**CAMASSA**	Luigi	111,60	724
9	**RODIA**	Luca	199,00	214	25	**FRANCIOSA**	Walter	111,40	739
10	**LILLO**	Francesco	117,30	314	26	**FUGGETTI**	Amedeo	110,00	851
11	**GELSOMINO**	Raffaele	117,00	328	27	**DE PASCALIS**	Giovanni	109,00	936
12	**DELLAQUEVA**	Cosimo	116,30	364	28	**CASTELLANO**	Raffaele	108,20	990
13	**EPIFANIO**	Franco	115,35	431	29	**MICCOLI**	Cosimo	107,20	1054
14	**ROCHIRA**	Albino	114,70	474	30	**CAUSIO**	Donato	107,00	1066
15	**ACCOGLI**	Salvatore	114,30	505	31	**SAMMARCO**	Adolfo	104,50	1173
16	**PROTOPAPA**	Giuseppe	113,20	590	32	**PATANÈ**	Filippo	102,00	1221